

Keywords:

chirurgia, ospedale, progressi

EDITORIALE

Info Autore :

¹ Già Direttore UOC Chirurgia Andrologica – Ospedale Bambino Gesù – IRCCS RomaFabio Ferro ¹

NON TUTTI SANNO CHE...

Matilde Serao (1865 – 1927), sei volte candidata al premio Nobel per la letteratura, senza peraltro ottenerlo, è stata una giornalista e una feconda scrittrice. La prima donna ad aver fondato e diretto un quotidiano. Nel suo libro “il paese della cuccagna” si riferisce così al clinico Antonio Cardarelli: “... *tutta la gente lo chiamava, l’invocava, gli tendeva le mani, chiedendo aiuto, assediando il portone, le scale, la sua porta, ... con la pazienza e la rassegnazione di chi aspetta un salvatore*”.



Antonio Cardarelli nasce il 29 marzo del 1831 a Civitanova del Sannio. Il padre era medico, di idee liberali, e la madre la baronessa di Belmonte del Sannio. Precocissimo, si laurea in Medicina e Chirurgia nel 1853. Nel 1880 vince la cattedra di Patologia Medica che dirigerà fino al 1923, quando fu costretto a lasciare l’insegnamento per la veneranda età. Fu senatore del Regno d’Italia per 5 legislature nonostante avesse partecipato ai moti carbonari. Muore a Napoli l’8 gennaio del 1927.



Il suo occhio clinico, le sue diagnosi senza l’ausilio della moderna medicina, sono “leggenda”.

La nonna di mia madre era la sorella di Cardarelli e in famiglia gli aneddoti su di lui erano frequenti e divertenti. Come quando, in treno, disse a un uomo con il quale divideva lo scompartimento, di precipitarsi in ospedale. Gli salvò la vita.

I suoi allievi pensando di fargli una trappola, gli presentarono una donna sana, descrivendo sintomi inventati. Bastò un’occhiata: “questa signora ha una nefropatia severa, inaggravante”.

Dopo alcuni mesi la profezia si avverò. Contestò la diagnosi di pleurite fatta dai medici del Papa Leone XIII affermando che si trattava di un tumore. L’autopsia non è pratica per i defunti pontefici ma gli imbalsamatori confermarono la diagnosi di tumore. Quando fece la diagnosi di fecaloma a un sacerdote molisano che pensavano affetto da un tumore per anni il fecaloma fu chiamato “il tumore di Cardarelli”. Promosse l’efficace chirurgia in un’epoca dalle scarse risorse offerte dalla medicina.

Comunque, per la mia famiglia Cardarelli non aveva “tutte le rotelle a posto”. Estate e inverno indossava un soprabito di lana. Genetica molisana?

Avrei voluto ereditare le doti per cui fu famoso. Invece tollero il caldo estivo e nel più rigido inverno non uso soprabiti!

Nel 1970 l’editrice Hachette pubblicò “Argentine” (foto) con l’idea di una guida turistica del paese sudamericano.

L’autore, il francese Pierre Kalfon (1930 – 2019) giornalista, biografo, diplomatico, è stato per un quarto di secolo direttore dell’Alliance Francaise, l’equivalente della nostra Dante Alighieri, responsabile del Servizio Culturale dell’ambasciata di Francia in Cile e in diverse città argentine.

Fu corrispondente per Le Monde e Le Nouvel Observateur, fino alla sospensione del suo accreditamento e l’espulsione dal paese per i suoi articoli contrari alla dittatura cilena.

“Argentine” in circa 200 pagine, di formato quasi “bignamesco”, descrive il paese a cavallo tra gli anni ‘60 e ‘70’, e i suoi abitanti. Rodolfo A. Borello, nella prefazione, la definisce “*una vision fresca y personal de nuestra historia, de la realidad politica y concreta del pais, del aquí y haora de nosotros*”.

Non mancano i riferimenti utili per il turista, come la distanza tra nord e sud, 3693 Km, che significa clima

tropicale al nord, clima temperato al centro e freddo al sud. Da Est a Ovest, 1814 Km, dall'impetuoso Atlantico alle Ande. Nel 1970 il paese contava 23 milioni di abitanti, di cui quasi la metà a Buenos Aires, la maggior parte immigrati. Kalfon detta *“la receta para fabricar un argentino medio: Tomar por orden: una mujer india de caderas anchas, dos caballeros espanoles, tres gauchos muy mestizos, un viajero inglés, medio ovejero vasco y una pizca de esclavo negro. Dejar a fuego lento durante tres siglos. Ante de servir, agregar de golpe 5 campesinos italianos (del sur), un judio polaco (o aleman, o ruso), un tendero gallego, tre cuartos de mercachifle libanés, y tambien una prostituta francesa entera. Dejar reposar sólo cinquenta anos. Luego, servir amoldado y engominado”*.

(Prendere, in ordine, una donna india dai larghi fianchi, due cavalieri spagnoli, tre gauchos muy mestizos, un viaggiatore inglese, mezzo pastore basco e un pizzico di schiavo negro. Cuocere a fuoco lento per tre secoli. Prima di servire, aggiungere 5 contadini italiani del sud, un ebreo polacco (o tedesco o russo), un commerciante gallego, tre quarti di mercante libanese, e una prostituta francese entera. Lasciar riposare solo 50 anni e servire con i capelli gelatinati e pettinati all'indietro)”.

Bruce Chatwin affermò che *“la storia di Buenos Aires è scritta nel suo elenco telefonico: “Pompey Romanov, Emilio Rommel, Crispina D.Z. de Rose, Ladislao Radziwil ed Elisabeta Marta Callman de Rothshild, cinque nomi scelti a caso sotto la R, che raccontano una storia di esilio, delusioni e ansie, nascoste dietro una cortina di merletti”* (In Patagonia, Ed. Barnett, 1977).

Il Melting Pott è una metafora per definire la trasformazione di una società eterogenea in una più omogenea. Vantaggio del risultato genetico del Melting Pott argentino: gli argentini sono una bella razza. Quello sociale e culturale deriva da una immigrazione prevalentemente europea e di classe



borghese che è stata per molti anni l'anima di una nazione che contendeva agli Stati Uniti alcuni records tra cui quello alimentare proteico, senza peraltro l'obesità nordamericana. Poi sono arrivati operai e contadini. Il Rio de La Plata, il fiume dell'argento, è stata un'illusione. La scuola e la formazione universitaria sono però buone, soprattutto per le materie scientifiche. Al fisiologo Bernardo Alberto Houssai (1887 - 1971), autore del ponderoso volume di fisiologia del mio anno di corso, fu conferito il nel 1947 il premio Nobel per la medicina, insieme ai coniugi Cori di Boston, per gli

studi sulla regolazione ormonale degli zuccheri. Fu un genio. Iscritto a 14 anni alla facoltà di Farmacia si laurea a 17 per iniziare il corso di medicina che termina in 3 anni.

Gli conferiscono l'incarico di insegnamento di fisiologia e poi ottiene la cattedra.

I suoi numerosi discepoli hanno diffuso nel mondo i suoi insegnamenti.

Il bypass aorto-coronarico è stato per la prima volta realizzato nel 1967 dal cardiocirurgo René Gerónimo Favalaro (1923 - 2000) a Cliveland.

Di origine italiana, eoliana, nell'isola di Salina è stato collocato un busto marmoreo nella piazza antistante



Il 9 maggio del 1967 Favalaro ha scritto una delle pagine più importanti della storia della chirurgia: un protocollo di rivascolarizzazione dei vasi coronarici ostruiti innestando una vena del piede, tecnica popolarizzata come “bypass”, inserito tra le 400 invenzioni che hanno cambiato il mondo.

Nel 1971 decise di tornare in Argentina, rifiutando ricchissime proposte, per creare a Buenos Aires un centro di ricerca, diagnosi e trattamento delle affezioni cardiache, analogo a quello di Cleveland. La crisi economica durante il governo peronista di Menem investì inevitabilmente anche la sanità e in particolare la fondazione Favaloro.

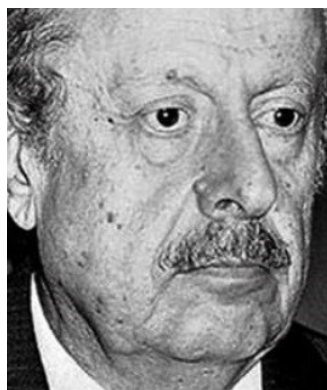
Il 29 luglio del 2000, a 77 anni, si è suicidato con un preciso proiettile nel cuore lasciando un testamento politico che condannava la politica peronista corrotta e dissennata.

Trenta anni dopo, il 15 agosto del 1988, fu brevettato lo stent coronarico, un'invenzione che ha rivoluzionato, più del bypass, la più frequente malattia cardiaca, considerata una delle quattro invenzioni che hanno cambiato il mondo. Julio Palmaz nasce a La Plata, dove si laurea nel 1971.

Si specializza in Radiologia presso l'Università di Davis (California) nel 1980. Radicato negli Stati Uniti, diventa direttore dell'Unità Operativa delle Procedure Speciali del Veteran's Hospital della città di Martinez (California) e poi direttore di quella di Angiografia e Procedimenti Speciali del Dipartimento di Radiologia dell'Università del Texas. Sarebbe troppo lungo elencare i riconoscimenti internazionali e i premi che ha ricevuto.

Dopo 12 cause contro tre avversari che reclamavano la patente dello stent coronarico ne è stato riconosciuto Inventore. E' titolare di un'impresa nordamericana con la quale ha brevettato oltre 50 Invenzioni.

Solo in Argentina sono impiantati 90 mila stent ogni anno nelle 370 centri di emodinamica del paese abilitati.



Carlos Arturo Gianantonio (1926 - 1995) è stato il maggior esperto mondiale della Sindrome Uremico-Emolitica.

Ottenuta una borsa di studio frequentò il St. Christofer's Hospital for

Children dell'Università di Temple sotto la direzione di Waldo Emerson Nelson, pioniere della pediatria statunitense che, anni dopo dirà: *"Durante la sua residenza ho insegnato a la pediatria Gianantonio. Da allora è stato Gianantonio che me l'ha insegnata"*.

Dopo una permanenza di molti anni negli Stati Uniti tornò a Buenos Aires con l'incarico di direttore dell'ospedale pediatrico Gutierrez dove nel 1958, creò la prima residenza pediatrica in Argentina su modello nordamericano.

Quando frequentai per un anno l'ospedale mi colpì che ogni reparto avesse uno psicologo che si occupava e preoccupava delle condizioni psicofisiche dei pazienti e delle famiglie. Vittima per le sue idee politiche della giunta militare, dovette lasciare il Gutierrez per assumere l'incarico di direttore della Pediatria dell'Ospedale Italiano di Buenos Aires, centro di riferimento per il trapianto del fegato dove la percentuale di successo fu in breve tempo analoga a quella degli Stati Uniti. Gianantonio aveva una visione olistica della medicina, ponendo l'accento sul rispetto dei diritti del paziente che potevano essere garantiti solo sviluppando "la educacion medica".

Il termine olistismo, dal greco holòs (intero), è stato coniato negli anni '20 da Jan Christiaan Smuts (1870 - 1950), politico, intellettuale, militare e filosofo sudafricano. Fu per due mandati Primo Ministro dell'Unione Sudafricana.

La sua notorietà è legata al concetto di olistismo, riemerso nella conferenza di Rio sull'ambiente del 1992, quando venne ricordata la sua pubblicazione del 1926, *Holism and Evolution*.



Smuts sosteneva che le proprietà di un sistema non sono date dalla somma dei singoli componenti ma è il sistema che le influenza.

Fu a favore della separazione razziale tra bianchi e neri, profondo sostenitore dell'Apartheid e per questo l'olismo fu, per molti anni, un paradigma dimenticato.

Oggi l'olismo, e l'attributo olistico, hanno trovato applicazione, oltre che nella fisica e nella filosofia anche in medicina. Prima di Smuts, nella prima metà dell'800 Rudolf Ludwig Karl Virchow (1821 - 1902) aveva ipotizzato che le cellule fossero responsabili

dello stato di benessere o, al contrario che le malattie dipendessero dalla loro alterazione e che, anticipando il concetto di olistico, il benessere è un obiettivo che si può raggiungere con una prevenzione basata sullo stile di vita.

Pertanto L'uomo, essere vivente, complesso organismo biologico, deve essere considerato come un'unità-totalità e non come l'insieme delle parti



che lo compongono pur strettamente connessi tra loro. L'olismo dovrebbe raggiungere l'armonia per uno stato di salute globale, una sintesi di corpo, mente, ambiente e società, per una medicina diretta alla persona e non alla malattia, alla causa di questa e non ai suoi sintomi, al sistema e non al singolo organo, con particolare attenzione alla prevenzione. In scala sistemica è ciò che avviene nell'autorigenerazione cellulare.

E' fuorviante considerare la medicina olistica come contrapposta a quella tradizionale, cosiddetta scientifica, perché ne rispetta comunque i principi, mettendo però al centro della prevenzione e della terapia l'uomo e non la malattia, assistendolo come soggetto attivo e non passivo, attore e non spettatore. I laureati argentini nelle materie scientifiche sono apprezzati ed emigrano in alta percentuale, anche perché tentati dagli stipendi nordamericani.

Durante la seconda guerra mondiale quando l'Argentina esportò grano e carne, era diventata così ricca da far dire al presidente Peron che non si poteva camminare nel caveau della Banca argentina, tanto era l'oro accumulato.

Oggi nelle metropoli sudamericane cresce il divario tra i più ricchi e i più poveri.

Nascere e vivere in una "villa miseria", equivalente argentino delle favelas brasiliane, significa avere una aspettanza di vita dopo i 40 anni di gran lunga ridotta, per le malattie e gli episodi di violenza, rispetto ai residenti nei "barrios" centrali o nelle isole residenziali, protette da sistemi di sicurezza e guardiania.

Poco prima di giungere al turistico quartiere portuale de La Boca il navigatore del tassista ha avvertito: "no doble a la izquierda, zona peligrosa".

Ho chiesto se era veramente un rischio entrare in quel barrio (quartiere). Il tassista mi ha detto: "Se vi entrate non potete essere sicuri di uscirne". Buenos Aires, "la Paris del l'América del sur, la Nueva New York austral", ma, come disse in una geniale sintesi Martinez Estrada, "la cabeza de Goliat, cranio enorme de un cuerpo exangue", sintetica analisi della fisiopatologia argentina. Buenos Aires è la capitale più popolata dell'emisfero sud ma dopo pochi chilometri, come dice Kalfon "la poesia de la ruta argentina es una poesia de la soledad y de la distancia". Quando Papa Francesco si è affacciato, appena salito al Soglio, per benedire i fedeli, si è presentato come colui che viene "dalla fine del mondo", non dal terzo mondo.

Ammiro il pragmatismo americano.

Nella foto il primo Children's Hospital, che non fu edificato in aperta campagna. Il terreno intorno fu adibito al pascolo delle vacche per il latte.

Il Boston Children's Hospital è considerato la migliore istituzione pediatrica degli Stati Uniti.

E' dove è sopravvissuta la prima atresia esofagea (Leed), corretto il primo dotto di Botallo (Gross), e dove Hardy Hendren, soprannominato "Hardley Human" per le sue capacità ha creato una scuola chirurgica senza uguali.

Se però confrontiamo i numeri di Boston e quelli del nuovo ospedale pediatrico di Buenos Aires, il Garrajan, dobbiamo fare alcune considerazioni "numeriche" prima di avviare un giovane alla formazione post-laurea.

Buenos Aires: 16 milioni di abitanti, Boston meno di 800 mila.

Nel nuovo ospedale pediatrico Garrahan, strutture pubblica finanziata dallo stato e dal governo autonomo di Buenos Aires, si effettuano 400 mila consulenze giornaliere con 22 mila ricoveri l'anno.

I letti sono 513 di cui 32 di terapia intensiva.

I residenti, su modello nordamericano, sono 1200. Gerarchizzazione delle docenze e dei programmi di ricerca. La collaborazione clinica è estesa a tutto il paese con un programma di telemedicina.

Boston: Meno di 800 mila abitanti. Il Children's Hospital è considerato il miglior istituto pediatrico degli USA. E' una istituzione privata la cui economia si fonda sulle assicurazioni e le donazioni.

I letti sono 400. Le consulte giornaliere sono circa 50 mila con 5 mila urgenze. Tra residents, fellows e interni sono coinvolti nell'assistenza 475 medici.

I ricercatori sono circa 3000.

In conclusione, dovendo inviare un giovane a formarsi in una specialità chirurgica, non avrei dubbi: Buenos Aires. Per la ricerca certamente Boston.

